



Inaugurazione col Vescovo. Mons. Tremolada ha ammirato il dipinto del Romanino in bella mostra al Museo Diocesano // FOTO NEG

La Madonna del Romanino passa le feste al Diocesano

Il dipinto è stato concesso in prestito al Museo dalla Congrega della Carità Apostolica

La mostra

Anita Lorian Ronchi

■ Un Natale speciale al Museo Diocesano con il Romanino della Congrega Apostolica e la Natività raccontata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Ieri la duplice inaugura-

zione, a sottolineare da un lato la prosecuzione della stagione delle mostre e, dall'altro, un percorso inedito dedicato alle festività natalizie.

Le sale Amigoni del museo ospitano infatti, e lo faranno

per un mese, una delle più importanti opere della maturità di Girolamo Romanino (1484/1487-1560), la «Madonna col Bambino incoronata da due angeli», olio su tela del 1538 circa.

Il dipinto, concesso in prestito dalla Congrega della Carità Apostolica, si avvicina, seguendo le indicazioni dei principali studiosi d'arte, alla Madonna Lederer di Budapest, con una derivazione dalla Maddalena di Londra del

Data: 19.12.2021 Pag.: 19
Size: 420 cm2 AVE: € 6720.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000



Savoldo ed una straordinaria ricchezza cromatica, per senso di monumentalità e solennità ritmata. La critica conferma che l'opera è stata realizzata dal Girolamo da Romano detto il Romanino: la caratterizzano una monumentalità espansa delle forme, un'effusione cromatica ed una propensione all'utilizzo di materiali preziosi.

Il quadro. La Madonna siede col Bambino in piedi sulle ginocchia entro una nicchia marmorea sormontata da una calotta ricoperta di tessere musive dorate; due angioletti in bilico sul cornicione sostengono una

corona sulla sua testa. Traspaiono gli stimoli offerti da Savoldo, traducibili nell'ovale della Vergine di una pensosità assorta, quasi giorgionesca ed è interessante notare alcuni dettagli che l'artista bresciano attinge da altri pittori come il manto della Madonna dai tessuti argentati pure di Savoldo, la pienezza delle forme del Pordenone e la costruzione plastico-spaziale del Moretto. L'enigmatica opera del Romanino, tra i più originali interpreti nel Rinascimento della scuola lombarda, potrà essere ammirata dal pubblico in tutto il suo splendore fino al 18 gennaio, secondo gli orari consueti di apertura dell'istituzione di via Gasparo da Salò.

Inaugurazione. Al taglio del nastro sono intervenuti il ve-

scovo mons. Pierantonio Tremolada; la presidente del Museo Diocesano, Nicoletta Bontempi col direttore Mauro Salvatore e il vicepresidente della Congrega Apostolica, Pietro Ghetti. La ricerca del sacro continuerà nelle sale a fianco (fino al 9 gennaio), dove sempre ieri è stata inaugurata l'esposizione «Avvicinando... La natività», dedicata ai lavori pittorici, scultorei e visivi degli studenti degli alunni del I e del II anno delle Scuole di pittura e scultura dell'Accademia Santa Giulia, guidati dai professori Rita Siragusa, Paolo Sacchini e Marco La Rosa all'interno delle manifestazioni previste per il Concorso di Presepi di Mcl.

«Esito di questo percorso - ha spiegato la direttrice della Santa Giulia, Cristina Casaschi - è il raggiungimento di progressive composizioni formali che negli studi prima, e in vere e proprie opere poi, restituiscono in una composizione sintetica l'avanzamento di consapevolezza e competenza artistica dello studente». //

L'enigmatica opera del pittore bresciano potrà essere ammirata dal pubblico fino al prossimo 18 gennaio